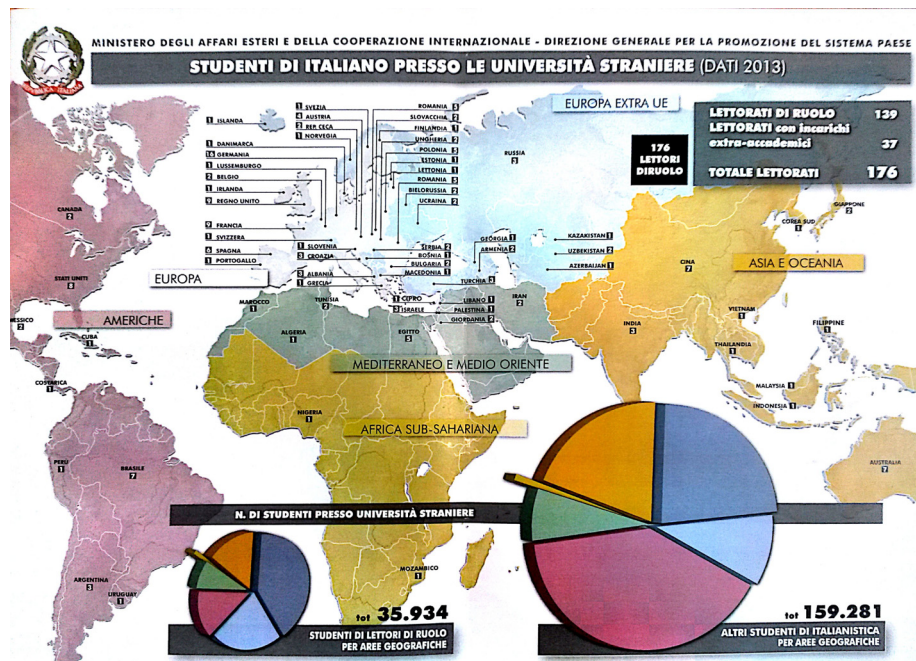


1
L'italiano lingua straniera fuori d'Italia

Materiali 1.1

Nella figura 1 riportiamo i dati relativi ai lettori di italiano e agli studenti universitari presso le gli atenei all'estero diffusi dal MAECI in occasione degli *Stati generali della lingua italiana nel mondo*, svoltisi a Firenze il 21-22 ottobre 2014.

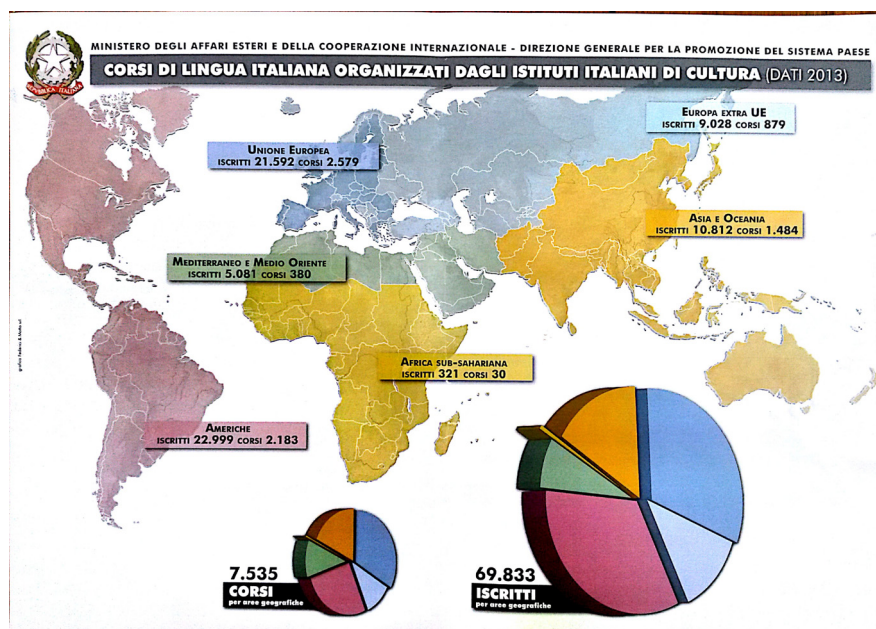
FIGURA 1
Studenti e lettori di italiano all'estero (dati 2013)



Nella figura 2 riportiamo i dati relativi ai Corsi di lingua e cultura italiana organizzati dagli Istituti italiani di cultura nel 2013 diffusi dal MAECI in occasione degli *Stati generali della lingua italiana nel mondo*, svoltisi a Firenze il 21-22 ottobre 2014.

FIGURA 2

Corsi organizzati dagli Istituti italiani di cultura (dati 2013)



Materiali 1.2

Riportiamo un brano del parlato di una docente francese di letteratura italiana in una università francese che mostra un caso di *code-switching* italiano-francese a cui sono esposti gli studenti. Le frasi in italiano sono brevi ma ben costruite, mentre nelle parti in francese emergono tratti tipici dell'oralità (interiezioni, false partenze, ripetizioni):

Donc telecamera e abbiamo il cameraman per fare un piccolo film di questa ultima lezione *alors on/ eh je bon je crois qu'on va avoir le temps alors attendez non je me disais qu'aujourd'hui on allait peut-être oublier les phrases et faire surtout le texte [...]* tutti ++ avete il fascicolo? Avete il testo? [...] Bene allora ragazzi tutti pronti? col fascicolo? Col testo? *Eh non je pense* siamo pronti? Bene *on reprend donc à la deuxième partie du texte.*

Materiali 1.3

Un esempio di capacità di interazione scritta di un'adolescente francese che studia italiano come materia curricolare nel suo liceo in Francia da tre anni si può osservare in questa e-mail scritta da una coetanea italiana che è stata sua ospite per un programma di scambio. Oltre a un caso di interferenza dal francese (*matematiche/mathématique*), si riconosce la difficoltà nell'uso dell'imperativo unito al pronome enclitico (*corregammi*):

ciao mia bea!

non ho troppo il tempo di scrivere perchè devo lavorare matematiche e italiano ;) ma voglio giusto inviarti queste fotografie che abbiamo fatte davanti a La Chanterelle a casa.

Corregammi se possibile!

bacioni

philou

Ecco invece un brano di una studentessa di madrelingua russa, iscritta al terzo anno di italiano presso una università di Voronezh, nella Repubblica. Si tratta di un compito in classe assegnato dal docente come verifica della competenza di produzione scritta in italiano. La studentessa doveva presentare sé stessa e la sua famiglia. Riportiamo il testo (trascritto fedelmente), in cui si nota qualche interferenza dal francese (*ni, probleme, reuniamo*), qualche problema di doppie (*raporti, pasiamo*) e di articoli (*con tutto cuore*):

La mia famiglia

Mi chiamo Elena. Sono studentessa dell'Università di Voronezh. Io vivo a Voronezh con la mia famiglia la quale non è grande ni piccola. Consiste di mia madre, mio padre, e del mio fratello maggiore. Il nome di mia madre è Sveta, ha quarantasette anni, è professoressa di matematica. Adesso lavora alla scuola secondaria, perciò mi sentivo responsabile di studiare bene. Inoltre mi irrita i nervi che mi madre passa molto tempo parlando per telefono con i genitori dei suoi studenti, verificando i quaderni, controllando la attuazione dei compiti di casa, le soluzioni dei probleme ecc. Sempre le manca il tempo. Per questo motivo e per molti altri sempre mi sforzo di dare una mano a lei, di aiutarle preparare il pasto, fare pulizia, lavare i piatti ecc. Al contrario, non ho interessi comuni con mio padre. E' ingegnere, ha quarantotto anni.

Sono in buoni raporti con mio fratello. E' il più intimo membro della famiglia per me. Capiamo l'uno l'altro molto bene. Ha vinito gli studi della Fisica all'Università di Voronezh tre anni fa e adesso ha fondato una ditta di mobili. Pasiamo il tempo libero nuotando nella piscina e guardando la tv. A volte ci reuniamo tutti insieme e facciamo la cena di casa. Io voglio bene alla mia famiglia con tutto cuore.

Riportiamo di seguito un caso interessante di interlingua di un apprendente straniero colto (anglofono), che aveva probabilmente studiato l'italiano LS in Gran Bretagna, con un insegnamento formale, di tipo grammaticale-traduttivo, e con modelli di lingua scritta letteraria. Si tratta di una lettera scritta nel 1927 dal padre di un giovane gallese (di Cardiff) per chiedere informazioni per il figlio, che voleva trascorrere una vacanza studio a Siena seguendo i corsi di lingua italiana (rinomati e già attivi da dieci anni, essendo stati inaugurati nel 1917). Ne riportiamo il testo, scritto in un italiano formale e letterario, in cui si notano forme auliche all'epoca in uso nella scrittura (*segretarii, studii*), interferenze dal francese (*à, partecipando, literarii*), esitazioni negli accenti (*è, e*), errori nel sistema pronominale (*di ne trovare una*):

31, Richmond Road,
Cardiff
li 19 Maggio 1927

Egregio Signore,

Vedendo il di Lei nome nella lista dei segretarii dei corsi estivi di lingua italiana penso che forse potrebbe aiutarmi nella maniera seguente.

Desidero se possibile trovare una famiglia spettabile nella casa della quale mio figlio, di venti anni adesso à l'università in Inghilterra, potrebbe fare un soggiorno per imparare l'italiano

partecipando nella vita della famiglia è nello stesso tempo facendo i suoi studi literarii. M'è stato detto che una tale famiglia non sia facile di trovare in Italia ma credo che non debba essere impossibile di ne trovare una.

31, RICHMOND ROAD,
CARDIFF.

li 19. Maggio 1927

Egregio Signore,
Vedendo il di Lei nome nella
lista dei segretari dei corsi estivi
di lingua italiana penso che forse
potrebbe aiutarmi nella maniera
seguente.

Desidero se possibile trovare
una famiglia ospitale nella casa
della quale uno figlio, di venti
anni adesso è l'università in
Inghilterra, potrebbe fare un
soggiorno per imparare l'italiano
partecipando nella vita della
famiglia e nello stesso tempo
facendo i suoi studi literarii.
M'è stato detto che una tale famiglia
non sia facile di trovare in Italia
ma credo che non debba essere
impossibile di ne trovare una.

Infine, come esempio di parlato di stranieri fuori d'Italia, proponiamo un'intervista a una giovane svizzera, proveniente da San Gallo, di madrelingua svizzero-tedesca, competente anche in inglese e in francese. Non usa frequentemente l'italiano, che ha appreso solo in maniera spontanea, ma vive nel Canton Ticino, in cui si parla principalmente italiano, ed è fidanzata con un connazionale di madrelingua italiana, con il quale parla però in svizzero-tedesco. Si notano un ipercorrettismo (*recezione* invece di *reception*) e varie interferenze lessicali e sintattiche dal francese (*avrile*, *penso che si*), altre dal tedesco, sia nel lessico (*compromisso*) che nella pronuncia (*paesaccio*, *cente*):

Da dove vieni?

Eh originale da san gallo svizzera

Da quanto tempo sei nel Canton Ticino?

In canton ticino sono (.) da avrile eh l'anno scorso

Come mai vivi qui?

Perché: il mio ragazzo: viene da: luino: e allora (.) malcantone un compromisso

C'è qualcosa che ti piace particolarmente nel Canton Ticino?

Il paesaccio Eh/

Ti piace la gente?

La cente anche (.) la lingua mi piace anche tanto

Parlavi già italiano prima di arrivare in Italia?

No (.) quaso quasi niente

Sei stata anche in Italia?

Sì per ferie

Per quanto tanto tempo?

No: ogni anno un po'

Hai avuto difficoltà a trovare amici?

Ehm, sì o no non lo so cosa voglio dire. difficoltà per lingua.

Ti piacerebbe rimanere qui in futuro?

Sì penso che sì

Che lavoro stai facendo qui?

(*Ride*) Alla recezione (*ride*) segretaria

Devi accogliere gente che parla diverse lingue?

Diverse lingue ma tanti: sono: da: svizzero: tedesco

Quali progetti hai per il tuo futuro?

(*Ride*) Imparo italiano (*ride*) eh anche voglio: andare in corso: di tai chi.